

VENERDÌ 22 APRILE

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Signore, tu sei il Verbo
che presiede
a tutta la creazione,
principio e fine
di ogni cosa.*

*Signore, tu sei venuto,
e ogni creatura
ha ripreso a cantare,
liberata dalla vanità
della morte.*

*Signore, tu sei venuto:
tutti i profeti esultano,
perché si è avverato
il loro vaticinio.*

*Signore, tu sei venuto.
Ed ogni uomo ora conosce*

*la sua origine
e il suo destino.*

*Signore, tu sei venuto.
Ed ora tutto possiamo vivere
della tua stessa vita.
Nessuno ha mai visto Dio,
solo tu ce lo hai rivelato.*

Salmo CF. SAL 32 (33)

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti
è bella la lode.
Lodate il Signore
con la cetra, con l'arpa
a dieci corde a lui cantate.
Cantate al Signore
un canto nuovo, con arte

suonate la cetra e acclamate,
perché retta
è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia
e il diritto;
dell'amore del Signore
è piena la terra.

Dalla parola del Signore
furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca
ogni loro schiera.
Beata la nazione
che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto
come sua eredità.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (*Gv 14,5-6*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, confermaci nella fede in te!**

- Alcune situazioni rendono difficile credere nella tua risurrezione.
- Alcuni incontri ci scandalizzano e ci disorientano.
- Alcune strade ci sembrano più facili rispetto alla via che tu ci mostri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 5,9-10

Ci hai redenti, o Signore, con il tuo sangue da ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio. Alleluia.

COLLETTA

O Padre, principio della vera libertà e fonte di salvezza, ascolta la voce del tuo popolo e fa' che i redenti dal sangue del tuo Figlio vivano sempre in comunione con te e godano la felicità senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 13,26-33

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [Paolo, giunto ad Antiòchia di Pisìdia, diceva nella sinagoga:] ²⁶«Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza. ²⁷Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non hanno riconosciuto Gesù e, condannandolo, hanno portato a compimento le voci dei Profeti che si leggono ogni sabato; ²⁸pur non avendo trovato alcun

motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che egli fosse ucciso.

²⁹Dopo aver adempiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. ³⁰Ma Dio lo ha risuscitato dai morti ³¹ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono testimoni di lui davanti al popolo.

³²E noi vi annunciamo che la promessa fatta ai padri si è realizzata, ³³perché Dio l'ha compiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come anche sta scritto nel salmo secondo: "Mio figlio sei tu, io oggi ti ho generato"».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 2

Rit. **Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

⁶«Io stesso ho stabilito il mio sovrano sul Sion, mia santa montagna».

⁷Voglio annunciare il decreto del Signore.

Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato. **Rit.**

⁸Chiedimi e ti darò in eredità le genti e in tuo dominio le terre più lontane.

⁹Le spezzerai con scettro di ferro,
come vaso di argilla le frantumerai». **Rit.**

¹⁰E ora siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere, o giudici della terra;

¹¹servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 14,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ¹«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. ²Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? ³Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. ⁴E del luogo dove io vado, conoscete la via».

⁵Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». ⁶Gli disse Gesù: «Io sono

la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, l'offerta di questa tua famiglia, perché con la tua protezione custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 302-303

ANTIFONA ALLA COMUNIONE RM 4,25

Cristo nostro Signore è stato messo a morte per i nostri peccati ed è risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Proteggi, Signore, con paterna bontà il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce, e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

(R)assicurati

La volontà di placare la paura presente nell'animo dei discepoli sembra essere la più immediata intenzione che anima il discorso

del Signore Gesù durante la sua ultima, drammatica notte in questo mondo. I momenti di distacco sono sempre avvertiti dal nostro cuore come una terribile minaccia, quando si scatena la paura di dover rinunciare o perdere quanto appartiene ormai agli affetti più cari, alle cose aggiunte per sempre all'elenco dei «preferiti»: «Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”?» (Gv 14,2). La rassicurazione sul problema del posto intercetta un bisogno molto profondo e radicato in noi. Chi non conosce quella brutta sensazione che è possibile provare quando, andando in un posto o partecipando a una riunione, veniamo a scoprire che il nostro posto non è preparato con cura oppure addirittura assente? Quando invece abbiamo il biglietto numerato in tasca e sappiamo che il nostro posto esiste e non ci può essere tolto, ci abbandoniamo a un sentimento di pace, nel quale abbiamo la sensazione di non doverci preoccupare troppo e di poterci godere l'occasione che ci sta dinanzi. Dalle labbra di un apostolo emerge, però, un'altra preoccupazione, quella della strada da compiere per raggiungere il posto garantito: «Gli disse Tommaso: “Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?”. Gli disse Gesù: “Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”» (14,5-6).

La reazione di Tommaso è più che comprensibile. Anche se il posto non è più da mettere in discussione, non è facile viaggiare tranquilli quando non conosciamo bene la meta del viaggio, abi-

tuati come siamo a impostare la destinazione nei nostri navigatori, sapendo in anticipo condizioni meteorologiche, orario d'arrivo e velocità di crociera consigliata. Fortunatamente il cammino verso la vita eterna è meno organizzato. Tutto sommato più vero, semplice e avventuroso, come la realtà esige.

Il vangelo assicura che non è necessario conoscere in anticipo cosa e dove sarà il luogo di arrivo – e come potremmo? – ma avere ben chiaro chi è la strada: il Signore Gesù e la logica paradossale della sua croce gloriosa, dove ogni cosa si può compiere nonostante tutto e attraverso tutto. Persino passando attraverso le indesiderabili tappe del rifiuto, della condanna e della morte. Passaggi che non possono impedire alla luce della risurrezione di splendere in mezzo alle tenebre del mondo: «Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza. Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non hanno riconosciuto Gesù e, condannandolo, hanno portato a compimento le voci dei Profeti che si leggono ogni sabato» (At 13,26-27).

Riconoscere Gesù come unica via al Padre non significa uscire dalla penombra della fede, assumendo posizioni che ci fanno sentire migliori degli altri o, peggio ancora, che ci inducono a giudicare chi non condivide il nostro pensiero e i nostri punti di riferimento. Al contrario, vuol dire purificare continuamente la fiducia che riponiamo in Dio attraverso il confronto con il criterio dell'incarnazione e del mistero pasquale, mettendo le nostre (spi-

rituali) attese al vaglio del duplice parametro della carne e della storia. Un simile modo di affrontare la vita assume lo spessore della testimonianza, perché manifesta il nostro credere non solo in Dio, ma anche in Gesù: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me» (Gv 14,1).

Signore risorto, forse avremo sempre bisogno di essere rassicurati che non perderemo il nostro posto nel cuore di chi amiamo e nel numero dei tuoi figli amati. Ma, con il tuo aiuto, possiamo iniziare a credere di essere assicurati per la vita se tu sei la strada sulla quale camminare in carne e ossa, nella luce e al buio, mai più soli in questo viaggio.